

Elisabetta Lonati

Scienza medica e tradizione enciclopedica nell’Inghilterra del Settecento: testi a confronto

elisabetta.lonati@unimi.it

1. INTRODUZIONE

Obiettivo di questo articolo è la descrizione del modo in cui la scienza medica viene presentata nelle tre enciclopedie settecentesche inglesi: il *Lexicon Technicum* (1704) di John Harris, la *Cyclopaedia* (1728) di Ephraim Chambers e l'*Encyclopaedia Britannica* (1768-1771)¹. Lo studio vuole chiarire il ruolo svolto da ogni singola opera nella diffusione dei principi di tale scienza. A questo proposito, per ognuna delle enciclopedie sono state selezionate e analizzate voci quali MEDICINE, PHARMACY, CHIRURGERY / CHYRURGERY / SURGERY, irrinunciabili punti di partenza per l'introduzione della 'materia medica' nel suo complesso.

Successivamente, sono state individuate e confrontate alcune voci²

¹ Per un primo inquadramento di tali opere si leggano i seguenti saggi:

Bradshaw, L.E., "John Harris's *Lexicon Technicum*" e "Ephraim Chambers' *Cyclopaedia*", in *Notable Encyclopaedias of the Seventeenth and Eighteenth Centuries: Nine Predecessors of the Encyclopédie*, Kafker, F.A. (ed.), The Voltaire Foundation at the Taylor Institution, Oxford, 1981; pp. 107-121 e pp. 123-140.

Kafker, F.A., "William Smellie's edition of the *Encyclopaedia Britannica*", in *Notable Encyclopaedias of the Late Eighteenth Century: Eleven Successors of the Encyclopédie*, Kafker, F.A. (ed.), The Voltaire Foundation at the Taylor Institution, Oxford, 1994; pp. 145-182.

² I dati, che riguardano l'ambito medico e che sono stati selezionati come campione per questo studio, appartengono alle lettere A, H e P. Si intendono come pertinenti a tale ambito disciplinare i termini etichettati – cioè attribuiti dai compilatori agli ambiti disciplinari di appartenenza, con formule quali "in medicine", "in pharmacy", "in surgery", etc. – come *medicine*, *pharmacy*, *physic(k)*, o facilmente riconducibili a queste categorie (anche perché Harris etichetta con sistematicità solamente una esigua minoranza della totalità del lessico medico che viene esposto e definito nella sua opera).

ritenute interessanti per esemplificare le scelte e le realizzazioni dei compilatori, sia a livello di contenuti, sia di struttura. Tali voci sono state catalogate alfabeticamente in una tabella sinottica (cfr. Appendice) che possa agevolare la comprensione e il confronto al fine evidenziarne le principali caratteristiche, così come gli elementi di continuità e novità, di evoluzione formale e contenutistica, di dipendenza oppure di originalità, di eventuale contrasto.

2. LA SCIENZA MEDICA E IL RUOLO CHE RIVESTE NELLE TRE OPERE

Come accennato nell'introduzione, un valido e necessario aiuto per la contestualizzazione dei dati che verranno presentati più oltre nella tabella sinottica prevede l'esposizione dei principi della scienza medica così come vengono esposti in voci quali MEDICINE, PHARMACY, SURGERY nelle tre enciclopedie. Tali voci – o, in alcuni casi, lunghi articoli monotematici per la *Britannica* – sono essenziali anche per la comprensione della disposizione dei contenuti e della loro articolazione.

Lexicon Technicum. Le notizie più rilevanti che si incontrano nel *Lexicon Technicum* vengono riportate nella voce MEDICINE che, pur non essendo molto estesa, stabilisce con chiarezza che cosa sia e quali branche la contraddistinguano:

MEDICINE, or as 'tis commonly called *Physick*³, is an Art assistant to Nature, and designed for the preserving of Health in Humane Bodies, as much as is possible, by the Use of convenient Remedies. *Senertus* and others, divide it into five parts.

1. *Physiologia*, which treats of an Human Constitution, as it is sound and well; to which belongs *Anatomy* too.
2. *Pathologia*, which treats of the Preternatural Constitution of our Bodies.
3. *Semiotica*, which treats of the Signs of Health and Diseases.
4. *Hygieina*, which delivers Rules for the *Regimen* to be observed in the Preservation of Health.
5. *Therapeutica*, which teaches the management of *Diet*; and comprehends *Chyrurgery*, and the Art of *Medicine*, properly so called.

The general Division of *Physick* is only into two Parts; the *Theory* and the *Practick*:

³ "PHYSICKS, or Natural Philosophy, is the Speculative Knowledge of all Natural Bodies, [...] and of their proper Natures, Constitutions, Powers and Operations. See *Physiology*", *Lexicon Technicum*.

an accurate Skill in both which, are necessary to make a Man a good Physician.

Dopo la definizione iniziale nella quale si dichiara che la medicina – “commonly called *Physick*” – è un’arte, vengono elencate le sue cinque branche: *Physiologia*, *Pathologia*, *Semiotica*, *Hygieina* e *Therapeutica*. Di ognuna di esse si chiarisce l’ambito di ricerca e di attività, senza alcuna spiegazione specifica – neppure sintetica –, né rinvii espliciti alle voci corrispondenti che sono presenti nell’enciclopedia, qui di seguito riprodotte integralmente:

PHYSIOLOGY, is by some also accounted a Part of Physick, that teaches the Constitution of the Body so far as it is sound, or in its Natural State; and endeavours to find Reasons for its Functions and Operations, by the help of Anatomy and Natural Philosophy⁴.

PATHOLOGY, is a Part of Physick that teacheth us the preternatural Constitution of a Man’s Body, so as thereby to discover the Nature and Causes of Diseases.

SEMEIOTICA, is that Part of Physick, or the Art of Medicine, which treats the Signs of Health and Sickness; assisting the Physician to make probable Guesses and Conjectures of the Constitution and State of his Patient.

HYGIEINA, is that Part of Physick which teaches the way of preserving Health: Some divide it into three parts.

Prophylactick, which takes notice of future imminent Diseases.

Synteritick, which preserves present Health:

And,

Analeptick, which recovers the Sick. *Blanchard*.

THERAPEUTICA, is that part of Physick which delivers the Method of Healing.

In realtà, nessuna di esse è sviluppata a tal punto da far ritenere l’informazione aggiuntiva – là dove compare – significativamente rilevante rispetto a quella già incontrata nella voce MEDICINE. I termini seguiti da una lieve espansione contenutistica sono *Physiologia*, *Semeiotica* e *Hygieina*; mentre, all’originaria definizione di *Pathologia/Pathology* si fa seguire solamente l’esplicitazione del suo obiettivo: “to discover the Nature and Causes of Diseases”. *Therapeutica*, a differenza di tutte le altre voci, ha una definizione addirittura meno sviluppata

⁴ La voce continua con quattro paragrafi dedicati ad altrettante scuole di filosofi (“[...] Four Classes or Sorts of Philosophers which have treated of Physicks or Natural Philosophy.”) che hanno trattato questa materia: *Pythagoreans* e *Platonists*, *Peripateticks*, *Experimental Philosophers*, *Mechanical Philosophers*.

di quella presente nella voce MEDICINE – che suddivideva ulteriormente questa branca in “*Diet*, [...] *Chyrurgery*, and the Art of *Medicine*, properly so called” – e costituita dalla sola affermazione della sua funzione: cioè quella di perseguire e identificare “the Method of Healing”, di trovare cure adeguate al ripristino delle condizioni di salute originarie.

Quindi, anche nel caso delle singole voci analizzate, si devono rilevare sia l'estrema sinteticità perseguita dal compilatore nel presentare la materia, sia la mancanza di rinvii espliciti che guidino il lettore nel percorso di ricerca e approfondimento degli argomenti di interesse. Tuttavia, sembra significativo presentare la voce CHYRURGERY che, pur non essendo particolarmente articolata, chiarisce l'equazione *Medicine* = *Art* che apre la definizione iniziale di MEDICINE e, indirettamente, ne fornisce la spiegazione:

CHYRURGERY, or as 'tis now-a-days pronounced and written *Surgery*, is the Third Branch of the Curative Part of Medicine, and teacheth how sundry Diseases of the Body of Man may be cured by *Manual Operation*. Some divide it into these five Parts; 1. *Synthesis*, a setting together of things separate. 2. *Diaeresis*, a separating of things that were continued before. 3. *Diorthosis*, a correcting of things squeezed together and contorted. 4. *Exeresis*, a taking away of Superfluities. 5. *Anaplerosis*, a restoring of that which was deficient.

La chirurgia è quella parte della medicina che si occupa di curare le malattie intervenendo “by *Manual Operation*”, con un'attività che, pur dipendendo da principi stabiliti attraverso un rigoroso procedimento scientifico (osservazione, deduzione, sperimentazione/verifica), si avvale delle qualità particolari del singolo. Tuttavia, che la teoria e la pratica non possano prescindere l'una dall'altra viene esplicitamente detto al termine della voce MEDICINE: il buon medico deve avvalersi sia di *Theory*, sia di *Practick*, e dimostrarsi abile in entrambe poiché l'arte medica è complementare alla scienza medica, legata com'è all'esperienza del reale e non solo suscettibile di speculazione scientifica o scientifico-filosofica⁵.

Prima di concludere questa sezione e affrontare l'argomento nelle altre due enciclopedie, sembra necessario far riferimento ad altre due voci di chiaro ambito medico, sebbene tale legame non sia direttamente esplicitato in MEDICINE. Si tratta delle voci PHARMACY e PHARMACOPAEA: se infatti la chirurgia si occupa di curare le malattie “by *Manual Operation*”, l'arte farmaceutica si adopera per trovare rimedi alternativi a quelli appena esposti. Si dice infatti:

⁵ Vedi voce MEDICINE nel *Lexicon Technicum*, nella *Cyclopaedia* e nella *Britannica*.

PHARMACY is an art of collecting, chusing, and compounding Medicines, viz. the Apothecary's Art; to which may also be added the Chymical Analysis of Bodies, in order to prepare good Medicines out of them.

PHARMACOPAEA, is the Doctrine, or a Description of Things Medicinal, in order to cure Diseases.

Anche in questo caso, come nella maggior parte di quelli precedenti, le definizioni sono molto brevi e stabiliscono solamente il fine che tali branche si propongono.

Sebbene PHARMACY e PHARMACOPAEA perseguano obiettivi distinti, i due ambiti sono complementari e l'oggetto di interesse è lo stesso: il farmaco che è, appunto, "any sort of Medicine against a Disease"⁶. La prima si propone come fine la ricerca e la preparazione di rimedi con l'aiuto di scienze affini come la chimica; la seconda la loro descrizione e catalogazione con l'obiettivo di curare le malattie. Quindi, le cure, i rimedi, non sono altro che il prodotto dell'arte farmaceutica ("the Apothecary's Art"), parte integrante dell'arte medica e, più precisamente, della branca "*Therapeutica* [...] which delivers the Method of Healing".

Cyclopaedia. La situazione della *Cyclopaedia*, relativamente ai contenuti e al numero delle voci che introducono la scienza medica, è molto più articolata e stimolante per il lettore rispetto a quella proposta da Harris. La voce di partenza, quella che prima e più di altre introduce l'argomento, è anche in questo caso MEDICINE, della quale si dice:

MEDICINE, an Art, ordinarily call'd *Physic*⁷; defined, by *Boerhave*, to consist in the Knowledge of those Things, by whose Application, Life is either preserv'd sound and healthy, or when disorder'd, again restor'd to its pristine Healthiness. See HEALTH and DISEASE.

[...]

Physic must have been nearly coeval with the World. The Injuries and Vicissitudes of the Air, the Nature and Qualities of Foods, the violence of external Bodies, the Action of Life, and lastly, the Fabric of the Human Compages, must have render'd Diseases almost as old as Mankind: and the Presence of a Disease, as it brings with it a painful Sensation, the Loss of the

⁶ "PHARMACUM is any sort of Medicine against a Disease", *Lexicon Technicum*.

⁷ "PHYSIC, or *Physick*, the Art of Healing, properly call'd *Medicine*. For the Rise, Progress, Division, &c. of *Physic*; See MEDICINE. The word is form'd from the Greek *φύσις* Nature; in regard *Medicine* consists principally in the Observation of Nature. See PHYSICKS.", *Cyclopaedia*.

Use of a Limb, &c. we find, does, by a necessary mechanical Impulse, both in Brutes and Men, compel the Diseased to seek for Help, and to apply Remedies, either by mere Experiment, or by Instinct, and Spontaneous Appetite. Hence arose the Art of *Medicine*; which in this sense, has been always, every where, among Mankind. [...]

The first Foundations of the Art were laid by Chance, natural Instinct, and Events unforeseen: These were improved by the Memory of the Success of former Experiments; by writing down the Diseases, their Remedies, and their Event, on Columns, Paintings, and the Walls of their Temples; by exposing the Sick in the Markets and public Ways, that those who pass'd by, might enquire into the Disease, and communicate a Remedy, if they knew any: and lastly, by Analogy, or reasoning, from a Comparison of Things already observ'd, with Things present and to come. The Art at length receiv'd a much greater degree of Perfection, by the Appointing of *Physicians*; some for the Cure of particular Diseases, and others for Diseases in general; by an accurate Observation of the Disease, and the Symptoms; and by an exact Description of the Remedy and its Use; immediately, upon which, it got among the Priests, and at length was confined to particular Families; descending, by way of Inheritance, from Father to Son: which, again, proved a great Bar to its Progress⁸. [...]

Hence it appears, that the Art originally consisted solely in the faithful Collection of Observations; and that a long time after, they began to enquire, and dispute, and form Theories: the first part has ever continued the same; but the latter always mutable. [...]

MEDICINE is divided into five principal Branches⁹. The first considers the Human Body, its Parts and Fabric, its Life and Health, and the Effects following from them; and this is call'd *Physiology*, the *Animal Oeconomy*, or *Doctrine of the Use of the Parts*: and its Objects, now enumerated, are call'd *Res Naturales*, or Things according to nature. See PHYSIOLOGY, NATURAL THINGS, &c.

The second Branch considers the Diseases of the Human Body, their Differences, Causes and Effects; and is call'd *Pathology*, as it considers the Diseases; *Aetiology* as it enquires into their Causes; *Nosology*, when it examines their Differences; and lastly, *Symptomatology*, when it explains their Effects. [...] See PATHOLOGY.

The third Branch considers the Signs or Symptoms, and how to apply them to Use; so as to judge both in a sound, and a diseased Body, what, which, is, will be, the Degree, Order, Effect, of the Health, or the Disease: This is call'd *Semeiotica*. [...] See SEMEIOTICA.

The fourth Branch considers the Remedies, and their Use, whereby Life may be

⁸ È interessante notare come qui venga riproposto il cammino e i metodi acquisiti dalla scienza sperimentale, e non solo della Medicina, già trattati in senso generale nella *Preface*.

⁹ Anche Harris inserisce la voce MEDICINE e la suddivisione in cinque branche, tuttavia la voce nel *Lexicon Technicum* è molto più sintetica.

preserv'd; whence 'tis call'd *Hygeine*. [...] See HYGEINE.
Lastly, the fifth furnishes the *Materia Medica*, its Preparations, and Manner of Exhibition, so as to restore Health, and remove Diseases; and it is call'd *Therapeutica*, comprehending the *Diaetetica*, *Pharmaceutica*¹⁰, *Chirurgica*, and *Jetrica*. See [...]

Dopo aver stabilito l'identità con *Physic* e il fatto che si tratti di "Art", MEDICINE si apre con una definizione che chiarisce la sue prerogative rinviando immediatamente ad altre voci per eventuali approfondimenti: HEALTH e DISEASE. Segue una breve storia della medicina, che chiarisce come in origine essa sia stata frutto del caso e dell'istintiva intuizione (e in questo si avvicina alla natura dell'arte) e che solo successivamente – dopo aver osservato e raccolto una grande quantità di dati – si sono elaborati i suoi principi (che la definiscono come scienza, senza poter essere disgiunta anche dalla sua natura di arte), quindi l'elenco delle varie branche che la costituiscono, già incontrate nel *Lexicon Technicum* ma qui spiegate da Chambers con maggior dettaglio e comunque sempre rinviate alle entrate enciclopediche in cui sono trattate singolarmente: PHYSIOLOGY, PATHOLOGY, SEMEIOTICA, HYGEINE e THERAPEUTICA. A proposito di quest'ultima, sembra interessante rilevare che essa viene ulteriormente suddivisa e che, oltre a *Diaetetica* e *Chirurgica* – *Diet* e *Chyrurgery* s.v. MEDICINE nel *Lexicon Technicum* – si attribuisce esplicitamente a questa branca anche la PHARMACEUTICA, non citata da Harris. Di essa si dice:

PHARMACEUTICA, that part of Physick which directs the Use, Preparation, &c. of Medicines¹¹. See PHARMACY.

La definizione è molto breve ma rinvia a PHARMACY, rendendo manifesto quel legame *Pharmacy-Medicine* che nel *Lexicon Technicum* non veniva esplicitato.

¹⁰ *Pharmacy* è quindi una branca di *Medicine*, ma nell'albero del sapere posto nella Preface sono classificate come due ambiti distinti e paralleli. Sono parte di un Sapere "Artificial and Technical, (consisting in the Application of Natural Notices to further Purposes) which is [...] External, which is [...] Real, employ'd in discovering and applying the [...] Relations thereof to the Preservation and Improvement [...] of Animals – called MEDICINE³⁹, PHARMACY⁴⁰". Poco oltre, nell'intento di chiarire il contenuto di ogni branca del sapere, si dice "MEDICINE, including the Consideration of LIFE and HEALTH; [...]" e "PHARMACY, or the Preparation and Composition of REMEDIES". *Cyclopaedia*, Preface, pp. ii e v.

¹¹ "MEDICINES, or Medicaments, Preparations of any natural Substances, apply'd to a human Body, in order to answer some Intentions of Cure. Medicines are distinguish'd [...]", *Cyclopaedia*.

Chambers definisce PHARMACY come:

PHARMACY, that Branch of Medicine which teaches the Choice, Preparation, and Mixture of Medicines. See MEDICINE. [...]
The Word is deriv'd from the Greek *φάρμακον* *Remedy*. [...]

e cioè come quella parte della medicina (alla quale rinvia) che si occupa di identificare il rimedio¹² appropriato per ogni necessità curativa, cioè il farmaco (“PHARMACUM, a Medicament, or Medicine. See MEDICINE. Hence, PHARMACY [...]”).

L'ultima voce significativa che richiede di essere presentata, per coerenza con quanto detto precedentemente a proposito del *Lexicon Technicum*, è quella dedicata alla chirurgia:

CHIRURGERY, popularly call'd *Surgery*, the third Branch of Medicine; consisting in Operations perform'd by the Hand, for the Cure of Wounds, and other Disorders. See MEDICINE.

Chirurgery is the Art of curing Wounds, and various Diseases, by the opening of Veins, application of Topics, Incisions, and Amputations of several Parts of the Body, &c. See OPERATION.

Chirurgery is divided into *Speculative*, and *Practical*; one whereof does that in effect, which the other teaches to do.

All the Operations of *Chirurgery* are reduc'd under four Kinds: the first whereof re-joins what has been separated; and is call'd *Synthesis*.

The second divides, with Discernment, those Parts whose Union is prejudicial to Health; and is call'd *Diaeresis*.

The third extracts with Art foreign Bodies; call'd *Exeresis*.

And the fourth, call'd *Prothesis*, adds and applies what is wanting. See each Branch under its proper Head.

The principal Things that come under Consideration of *Chirurgery*, are *Tumors*, *Ulcers*, *Wounds*, *Dislocations*, and *Fractures*. See WOUND, ULCER, TUMOR, DISLOCATION, and FRACTURE.

Chirurgery has the advantage of Medicine in the Solidity of its Foundation, the Certainty of its Operations, and the Sensibleness of its Effects; insomuch, that those who deny Medicine to be of any significancy, yet allow the Usefulness of CHIRURGERY.

È subito evidente come tale voce sia molto più articolata della corrispondente nel *Lexicon Technicum* di Harris; la definizione iniziale è seguita da un amplia-

¹² “REMEDY, REMEDIUM, in Physick, a Medicine or Preparation applied either internally or externally, for the Cure of a Disease. See MEDICINE. [...]”, *Cyclopaedia*.

mento che ne chiarisce i vari metodi di applicazione, dalla suddivisione nelle sue diverse parti (*Synthesis, Diaeresis, Exceresis e Prothesis*; in una certa misura le stesse citate da Harris), da una serie di rinvii ad argomenti specifici (quali OPERATION, WOUND, TUMOR, etc., nonché a MEDICINE) e da una breve storia della chirurgia. In questo caso, a differenza di ciò che accade nel *Lexicon Technicum*, si dice esplicitamente che essa sia un'arte, e come tale dipende dalle abilità individuali oltre che da competenze di carattere generale.

Encyclopaedia Britannica. MEDICINE e SURGERY sono due dei numerosi trattati che nella *Britannica* sono dedicati alle più importanti branche del sapere¹³, mentre PHARMACY è una normale entrata e consta di sole tre righe. Qui di seguito vengono fornite le definizioni dei tre ambiti scientifici così come compaiono nell'opera¹⁴:

MEDICINE is generally defined to be, The art of preserving health when present, and of restoring it when lost.

[...]

Medicine being thus founded on a powerful instinct in human nature, its existence in some form must have been coeval with the first disease that appeared among mankind.

(prosegue la breve storia della Medicina, dai metodi utilizzati in origine, alle dispute moderne, agli ostacoli che ne hanno impedito o ne impediscono uno sviluppo più veloce e adeguato alle esigenze del tempo).

La definizione introduttiva è molto breve e, nei contenuti, simile a quella presentata da Chambers; anche qui, come nelle due opere precedenti, si afferma che la medicina è un'arte senza peraltro voler dire che essa possa prescindere dalle ricerche e dalle riflessioni scientifiche (cfr. sezioni dedicate al *Lexicon Technicum* e alla *Cyclopaedia*).

A questa presentazione generale segue la ripartizione delle malattie in quattro classi, elaborata dal Dr. Cullen¹⁵ in *Synopsis Nosologiae Methodicae*, o *Genera Morborum Praecipua*. Si dice a questo proposito:

¹³ Questa enciclopedia presenta le principali arti e scienze in lunghi articoli monotematici – inseriti in ordine alfabetico come qualsiasi altra voce – con l'obiettivo di non frammentare e di non disperdere le informazioni.

¹⁴ Per MEDICINE e SURGERY vengono trascritte solo poche righe; questo è dovuto alle dimensioni dei due trattati. MEDICINE da p. 58 a p. 169; SURGERY da p. 640 a p. 879 (in realtà 679, è un errore di numerazione); mentre PHARMACY consiste solo in una breve definizione a p. 475. Si trovano tutte nel volume terzo, M-Z dell'edizione 1768-1771.

¹⁵ Questa informazione è data dalla *Britannica* ma oltre al titolo e al nome dell'autore non vengono forniti altri dettagli (per es. anno e luogo di pubblicazione).

The doctor divides diseases into the four following classes, viz.

- CLASS
- I. PYREXIAE, or Feverish Disorders.
 - II. NEUROSES, or Nervous Diseases.
 - III. CACHEXIAE; comprehending such disorders as proceed from a diseased state of the whole or any part of the body, without an original fever, or any nervous complaint.
 - IV. LOCALES; comprehending diseases which affect a part only, not the whole body.

Segue poi una ripartizione di ogni classe negli ordini¹⁶ che la costituiscono – una sorta di indice del trattato – per giungere alla spiegazione di ogni classe, ordine e minimo costituente di ogni ordine. Qui le malattie sono elencate per tema, non alfabeticamente (a differenza di quello che avviene nel *Lexicon Technicum* e nella *Cyclopaedia*), né sono incardinate nella struttura dell'entrata. Sono da rilevare sia la mancanza della suddivisione della medicina nelle sue varie branche, così come appariva nelle opere precedenti, sia un qualsiasi rinvio ad altre voci in cui poter reperire informazioni su tali branche. Tuttavia, termini quali PATHOLOGY, PHYSIOLOGY, SEMIOTICA e THERAPEUTICS (ma non HYGIEINA/HYGEINA) sono presenti nella *Britannica* e definiti come segue:

PATHOLOGY, that part of medicine, which explains the nature of diseases, their causes and symptoms.

PHYSIOLOGY, [...] among physicians the term physiology denotes the history of the human body and its several constituent parts, with their relations and functions.

SEMIOTICA, that part of medicine which considers the signs or indications of health and diseases, and enables the physician to judge what is, was, or will be, the state, degree, order, and effect of health or sickness.

THERAPEUTICS, that part of medicine which acquaints us with the rules that are to be observed, and the medicines to be employed in the cure of diseases.

¹⁶ Qui di seguito vengono riportati parzialmente gli ordini in cui sono suddivise le varie classi: “The first class [...] is subdivided into five orders, viz. FEBRES, PHLEGMASIAE, EXANTHEMETA, HAEMORRHAGIAE, PROFLUVIA. The second class [...] COMATA, ADYNAMIAE, SPASMI, VESANIAE. The third class [...] MARCORES, INTUMESCENTIAE, IMPETIGINES. The fourth class [...] DYSAESTHESIAE, DYSCINESIAE, APOCENOSSES, EPISCHESES, TUMORES, ECTOPIAE, DIALYSES”, MEDICINE, *Britannica*.

Le definizioni sono sintetiche e ricordano in questo quelle del *Lexicon Technicum*; è da notare come non compaia alcun rinvio che riconduca all'iperonimo MEDICINE e, quindi, al trattato che segue.

La sezione che riguarda la chirurgia (SURGERY, pp. 640-879¹⁷) è molto più breve della precedente. Si apre con una definizione:

SURGERY, the art of curing all manner of wounds, and other disorders, where the application of the hand, assisted by proper instruments, if necessary.

e prosegue con una classificazione dei vari tipi di interventi chirurgici spiegandone il motivo e la procedura. Anche qui, viene ribadita la necessità della “*Manual Operation*”, e quindi di quelle abilità individuali che rendono la medicina il frutto della complementarità tra arte e scienza. Il trattato si articola in diverse sezioni titolate, ognuna delle quali tratta diverse specialità, e si accompagna a numerose illustrazioni relative agli strumenti utilizzati secondo i casi.

PHARMACY invece non gode di grande rilievo nella *Britannica* – non ci sono né PHARMACOPAEA, né PHARMACUM. Si tratta di una breve entrata in cui si dà solo e semplicemente la definizione, senza altra informazione aggiun-

¹⁷ È un errore di numerazione, si tratta in realtà di p. 679. SURGERY è un trattato monotematico suddiviso in varie sezioni titolate, di cui si fornisce l'elenco: *Of Phlebotomy. Of Bleeding in the Foot. Of Bleeding in the Veins of the Forehead, Temples, and Occiput. Of Bleeding in the Jugular Veins of the Neck. Of Bleeding in the Veins, called Ranulae, under the Tongue. Of Phlebotomy in the Penis. Of Wounds. Of Inflammations and Abscesses. Of Ulcers. Explanation of Plate CLVII [strumenti chirurgici]. fig. 1. Of Sutures. Of the Suture of Tendons. Of the Gastroraphy. Of the Bubonocoele. Of the Epiplocele. Of the Hernia Femoralis. Of the Exomphalos. Of the Hernia Ventralis. Explanation of Fig. 2. Plate CLVII. Of the Hydrocele. Of Castration. Of the Phymosis. Of the Paraphymosis. Of the Paracentesis. Explanation of Fig. 3. Plate CLVII. Of the Fistula in Ano. Of the Puncture of the Paerineum. Of the Stone. Of Searching. Of the Lesser Apparatus, or Cutting on the Gripe. Of the Greater Apparatus, or the Old way. Of the High Operation. Of the Lateral Operation. Of the Stone in the Urethra. Of the extraction of the Stone in Women. Explanation of Fig. 4. Plate CLVII. Explanation of Fig. 5. Plate CLVII. Explanation of Fig. 6. Plate CLVII. Explanation of Fig. 7. Plate CLVII. Of the Epyema. Of the Encysted Tumors. Of the Amputation of the Cancered and Scirrhus Breast. Of the Operation of the Trepan. Explanation of Fig. 1. Plate CLVIII [strumenti chirurgici]. Explanation of Fig. 2. Plate CLVIII. Of the Cataract. Of the Cutting the Iris. Explanation of Fig. 3. Plate CLVIII. Of the Fistula Lachrymalis. Explanation of Fig. 4. Plate CLVIII. Of Bronchotomy. Of the Extirpation of the Tonsils. Explanation of Fig. 5. Plate CLVIII. Of the Polypus. Of the Hare Lip. Of the Wry Neck. Explanation of Fig. 6. Plate CLVIII. Of the Aneurism. Of Amputation. Explanation of Fig. 7. Plate CLVIII. Of Luxations. Luxation of the Nose. Of a Dislocation of the Lower Jaw. Of Luxations of the Head and Spine. Of Luxations of the Os Coccyx, and Ribs. Of a Luxation of the Humerus. Of a Luxation of the Cubitus. Of a Luxation of the Thigh. Of a Luxation of the Patella and Knee, or Tibia and Fibula. Of a Luxation of the Foot and Ankle.*

tiva che possa completare e arricchire l'argomento:

PHARMACY, the art which teaches the election, preparation, and mixture of medicines; constituting one part of the therapeutic branch of medicine, the objects of which are all natural bodies¹⁸.

L'informazione essenziale fornita dai compilatori è, nei contenuti, la stessa già incontrata nel *Lexicon Technicum* e nella *Cyclopaedia* e stabilisce esplicitamente che la farmacopea non è altro che una parte di una delle sottobranches della medicina: "the therapeutic branch".

3. VOCI MEDICHE A CONFRONTO

Dopo la presentazione delle principali voci che introducono la scienza medica nelle diverse enciclopedie, pare ora interessante mettere a confronto alcune voci enciclopediche – ordinate in una tabella sinottica in appendice – per evidenziarne gli elementi costitutivi, la loro estensione, il dettaglio dei contenuti, e in ultima analisi, la loro micro-struttura prevalente; potranno così risultare chiari anche il ruolo che ogni entrata riveste all'interno delle opere nel loro complesso, gli eventuali rapporti che intrattiene con altre voci dello stesso ambito disciplinare o di ambiti affini, e se questi rapporti sono sistematici oppure saltuari. Si tratta, in sostanza, di valutare la coesione di ogni opera analizzandone la macro-struttura, le relazioni fra il tutto e le sue parti. Nella tabella, a ogni enciclopedia è dedicata una colonna nella quale sono elencate voci tratte dalle lettere A, H e P.

Lexicon Technicum. La prima colonna esemplifica le voci del *Lexicon Technicum*, che tendenzialmente si mostrano molto sintetiche e privilegiano una struttura che può essere rappresentata come: LEMMA + DEFINIZIONE (L + D¹⁹).

A tale struttura minima possono aggiungersi diversi elementi quali: etichette, equivalenti lessicali e varianti grafiche, spiegazioni e rinvii; tuttavia, è

¹⁸ Questa informazione compare sia in Harris, sia – con maggiori argomentazioni – in Chambers.

¹⁹ Nel corso della discussione si utilizzeranno le seguenti sigle: L = Lemma; D = Definizione; Eq = Equivalente Lessicale; VG = Variante Grafica; Sp = Spiegazione; Eti = Etimologia; R/Rii = Rinvio/i; F = Fonte.

difficile che essi siano tutti presenti contemporaneamente.

Il primo elemento che si incontra è il lemma che titola l'entrata e costituisce l'argomento della definizione e della spiegazione (quando è presente). Esso è generalmente separato da ciò che segue per mezzo di una virgola (cfr. ad esempio ABAPTISTON, ABLUTION, ABORTION, HEMICRANIA, HEMIPLEGIA, PARACENTESIS) e in questo caso non ha alcuna funzione grammaticale. Ci sono casi in cui tale punteggiatura non compare e il lemma assume anche la funzione di soggetto della definizione: "ABLUENT *Medicines* are the same with *Abstergent*²⁰ [...]", "PANCHYMAGOGUES are Universal Purgative Medicines [...]"

Le etichette – di varia tipologia nel *Lexicon Technicum* – sono raramente utilizzate dal compilatore, soprattutto quando si tratta della formula "in + ambito disciplinare": di questo tipo non c'è alcun esempio nel campione di voci scelto e solamente un termine può dirsi etichettato, anche se in modo indiretto: ABAPTISTON. In questo caso, il lemma è seguito da una variante grafica e successivamente dall'identificazione dell'oggetto e di chi lo usa: "an Instrument used by Surgeons", senza però riuscire a capire a che cosa serva poiché si viene rinvii ad altra voce (MODIOLUS²¹).

La maggior parte dei termini medici – e più in generale dei termini del *Lexicon Technicum* nel suo complesso – non possiedono nessun tipo di etichetta. Essi introducono direttamente agli equivalenti, alle definizioni e/o spiegazioni più o meno dettagliate, cosicché la loro assegnazione agli ambiti disciplinari dipende soprattutto dal contenuto e – dal punto di vista formale – dalla presenza di termini ricorrenti quali *Medicine/s*, *Fe(a)ver*, *Exulceration*, etc. (cfr. *ABLUENT Medicines*; *ABSCESE*, an *Exulceration*; *ABSORBENTS*, are *Medicines*; etc.).

Le entrate sono di varie tipologie: da quelle molto brevi in cui si dà solamente il rinvio ad altro luogo e ad altro termine (L+R) – evidentemente più usato o ritenuto più adeguato, magari nella forma latina – a quelle che forniscono un'informazione più ricca e dettagliata.

Tra le voci più brevi ci sono quelle che rinviano solamente altrove e lo fanno in diverse forme. La struttura base è <L + R>, come in "PALSEY. See Paralysis", alla quale se ne affianca una leggermente espansa <L + (Eq/VG) + (D) + R> come per esempio in ABAPTISTON, *ABLUENT Medicines* e

²⁰ In questo caso, l'equivalente funge da prima definizione del termine.

²¹ In effetti la definizione che segue MODIOLUS è lunga e particolareggiata e contiene, tra le altre informazioni, la fonte da cui i contenuti sono presumibilmente stati tratti: *Blanchard*.

ABSCESS:

ABAPTISTON, or *Ana-baptiston*, an Instrument used by Surgeons, the same with *Modiolus*, which see.

ABLUENT *Medicines* are the same with *Abstergent*; which see.

ABSCESS, an Exulceration arising in any part of the Body after a *Crisis*: the same with *Apostema*²².

Al lemma, possono seguire gli equivalenti o le varianti grafiche, l'etichetta (che è rara nel *Lexicon Technicum*), la definizione e il rinvio introdotto principalmente da "see" o "the same with", talvolta rinforzato da "which see".

Ci sono casi in cui il rinvio è sottinteso, nel senso che non c'è alcuna locuzione che esplicitamente inviti il lettore all'approfondimento e alla ricerca nel testo di argomenti affini o pertinenti al lemma dato, anche se viene utilizzato il corsivo così da formare una chiara catena lessicale²³ di riferimento:

ABORTION, the bringing forth of a Child (or *Foetus*) before its due time.

ABSORBENTS, are Medicines [...] . Thus *Alkalis* are said by some to absorb acids.

PARASYNANCHE, [...] *Oesophagus*, [...]

PLEURITIS, or *Pleurisie*, [...] *Pleura*²⁴.

Tra i lemmi medici che hanno una struttura semplice e ridotta al minimo dispendio di spazio e di informazione (oltre a quelli di cui si è già parlato e che rinviano ad altro luogo), numerosi sono quelli che riproducono una sequenza <L + D>; in casi come questi, al titolo fornito dal termine si fa seguire una definizione essenziale che non dà spazio a digressioni: ABLUTION, ABORTION, ABORTIVE, HEMICRANIA, PARACHYNANCHE. Le definizioni possono anche ampliarsi leggermente e dare spazio a spiegazioni minime, è il

²² Non si rinvia esplicitamente a questa voce, che tuttavia è presente nel *Lexicon Technicum* nella forma APOSTEM, seguita a sua volta dal rinvio a una variante grafica – "the same with *Imposthume*" – che però non trova alcuna corrispondenza nell'enciclopedia.

²³ Non sempre i termini chiave di una definizione o della spiegazione che può seguirla sono tutti reperibili nell'enciclopedia o lo sono nelle forme in cui sono citati (cfr. nota successiva). Al contrario, casi come *Oesophagus* (da PARASYNANCHE) aprono la via a un articolo piuttosto esteso.

²⁴ Si trovano infatti le voci: FOETUS, entrata che prevede una definizione e una congrua discussione in cui si citano esperti dell'epoca e si indicano come fonte le *Philosophical Transactions* n. 281; "ALKALI. A Chymical word [...]", voce costituita da etichetta, definizione e spiegazione; OESOPHAGUS che è un lungo articolo; *Pleurisie* non compare mentre PLEURA è presente.

caso di HEMIPLEGIA e PARALYSIS la cui struttura può essere rappresentata come <L + D/Sp>.

Dopo aver trattato dei lemmi nelle loro forme minime, nonché quelli che contengono rinvii espliciti e/o impliciti ad altre entrate, ora si dà un esempio di voce medica con una struttura più complessa, dettagliata nella spiegazione, collegata a voci interne all'opera con rinvii espliciti e/o impliciti: PARACENTESIS. La sua struttura è sintetizzabile come <L + Eq + D + Sp + F + Rii (impliciti)> e corrispondente alle diverse parti che la compongono:

L	Lemma	Paracentesis
Eq	Equivalente/i	<i>Punctio</i>
D	Definizione	is [...] <i>Abdomen</i> .
Sp	Spiegazione	It is made [...] astringent Plaister.
F	Fonte/i	<i>Blanchard</i>
Rii	Rinvio/i	<i>Abdomen, Linea Alba, Vertebra</i> (tutti presenti nel <i>Lexicon Technicum</i>)

Tuttavia, questo tipo di voci non sono la norma che, come già accennato, risponde a una struttura base <L + D> o <L + D/Sp>. La definizione può essere ampliata da una spiegazione che ne chiarisca e approfondisca il significato, ed è talvolta preceduta o seguita da altri elementi che, pur essendo frequenti, non sono necessari al criterio base più sopra esposto.

Un'ultima considerazione riguarda le fonti: esse non sono generalmente espresse nel dettaglio (almeno per quanto riguarda i termini medici), ma per lo più costituite da nomi propri di medici, fisiologi, anatomisti, studiosi di chimica e farmaceutica, etc. dell'epoca che hanno contribuito alla formazione del *corpus* di opere dalle quali Harris ha tratto la materia del suo *Lexicon Technicum*. Il più citato è Blanchard (o meglio Blankaart Steven/Blancardus Stephanus) che pubblicò nel 1683 un *Lexicon Medicum*, l'anno seguente tradotto in inglese e pubblicato a Londra col titolo *A physical Dictionary*; il nome di Blanchard compare anche nelle voci prese a esempio: HEMIPLEGIA, PARACENTESIS e PARALYSIS.

Cyclopaedia. A differenza di quello che accade nel *Lexicon Technicum*, la maggior parte dei termini medici della *Cyclopaedia* – alla quale è dedicata la seconda colonna della tabella in appendice – è etichettata direttamente dal compilatore nella forma “in + ambito disciplinare”. Le voci che seguono – le stesse prese in esame nel *Lexicon Technicum* – sono esemplificative a questo riguardo. La maggior parte sono etichettate “in Medicine”: ABLUENTS, ABORTION, ABSCESS, ABSORBENTS, HEMICRANIA, HEMIPLEGIA,

HEMITRITAEUS, PALSY, PARASYNANCHE e PARALYSIS; ABAPTISTON e PARACENTESIS “in Chirurgery”; ABLUTION e PANCHYMAGOGUE “in Pharmacy”.

Le entrate citate evidenziano una struttura simile in cui il termine tecnico viene quasi sempre immediatamente seguito dall’etichetta nella forma “in + ambito disciplinare”, salvo un caso in cui l’etichetta è spostata più avanti nella voce dopo altri elementi costitutivi:

ABAPTISTON, or ANABAPTISTON, a Name antiently given to an Instrument in Chirurgery, [...]

e un altro caso in cui non è presente l’etichetta nella forma canonica pur essendo chiaro l’ambito di appartenenza: “ABSTERGENTS, or ABSTERSIVE *Medicines*, a Class of Remedies [...]”, con cui si rinvia chiaramente a “Pharmacy”.

Le etichette sono poste sempre tra virgole mostrando una scelta di coerenza formale, nell’uso lessicografico della punteggiatura, mai così raggiunta o perseguita da Harris nel *Lexicon Technicum*. Il lemma non è quasi mai parte integrante della voce: in genere è utilizzato solo con la funzione di titolo, indice del tema della discussione.

Il lemma può essere seguito da equivalenti lessicali (in latino o in inglese): “ABLUENTS, *Abluentia*”, “ABSTERGENTS, or ABSTERSIVE *Medicines*”, “PALSY, *Paralysis*”; così come da varianti grafiche: “ABAPTISTON, or ANABAPTISTON”, “HEMIPLEGIA, or HEMIPLEXIA”. Entrambi sono costituenti di uso frequente nelle voci della *Cyclopaedia*: generalmente, gli equivalenti sono evidenziati in corsivo (soprattutto se sono in una lingua diversa dall’inglese), mentre le varianti grafiche in maiuscolo.

I rinvii sono uno degli elementi più massicciamente utilizzati da Chambers nella costituzione della *Cyclopaedia*. È forse la caratteristica più evidente che contraddistingue quest’opera e la volontà del compilatore. Infatti, è solo attraverso il rinvio che Chambers spiega di voler attuare tutte le correlazioni possibili tra i vari argomenti e le parti di uno stesso argomento per creare un *continuum* efficace e utile che permetta al lettore di avere una visione d’insieme attraverso le varie parti di un ipotetico tutto (che non si raggiunge mai). La tecnica espositiva del rinvio non manca praticamente mai nelle voci mediche, anzi, la maggior parte di esse ne ha quasi sempre più di uno o due perché la discussione di un problema si intreccia e si sovrappone inevitabilmente con altre e apre innumerevoli vie e percorsi di approfondi-

mento²⁵. Ogni lemma predispose a un'esplosione di significati che moltiplica senza fine le sue diramazioni e le sue possibilità, sia che il rinvio – o i rinvii presenti – si trovi in strutture essenziali (L + R: “PARACHYNANCHE, in *Medicine*. See PARASYNANCHE”), sia che rappresenti uno dei tanti elementi di voci complesse, di argomentazioni lunghe e articolate, ricche di informazioni contenutistiche ma anche linguistiche (equivalenti, varianti grafiche, etimologia): ABORTION, ABSCESS, ABSORBENTS, ABSTERGENTS, PALSY, PANCHYMAGOGUE, PARACENTESIS, PARALYSIS, etc.

Tendenzialmente, il rinvio è esplicito in Chambers e viene introdotto da *See*. Nelle voci della *Cyclopaedia*, così come nel *Lexicon Technicum*, sono spesso evidenziati in corsivo i termini rilevanti della discussione; si può trattare anche qui di rinvii impliciti (ossia non introdotti da alcuna formula) e, quindi, di suggerimenti indiretti per il lettore (cfr. per esempio *Trafine* in ABAPTISTON; *Villi* in PALSY; *Tapping, Linea Alba, Ascites e Scrotum* in PARACENTESIS).

La struttura quindi si espande con aggiunta continua di elementi dando origine a voci sempre più complesse e ricche di informazioni in cui il rinvio è una costante.

L'introduzione di informazioni relative all'origine dei lemmi è uno degli elementi costitutivi e preponderanti nella *Cyclopaedia*. L'etimologia²⁶ compare sporadicamente nella lettera A fino ad ASELLUS (non è un caso che gli esempi presi dalla lettera A riportati in tabella non la possiedano), mentre è sistematica da ASSATION in poi, nella lettera H e nella lettera P. In genere le notazioni di carattere etimologico si trovano in ultima posizione rispetto agli altri costituenti della voce, anche se questa non è necessariamente la regola. Bisogna inoltre sottolineare che l'etimologia viene fornita indipendentemente dalla complessità della voce in esame: non è una prerogativa solo delle entrate più estese, più complesse o più ricche, si tratta invece di un elemento indipendente, di un valore aggiunto forse non (sempre) indispensabile ma utile al completamento del quadro d'insieme: HEMIPLEGIA, HEMITRITAEUS, PANCHYMAGOGUE, PARACENTESIS, PARASYNANCHE, PARALYSIS. In qualsiasi caso, l'etimologia è quasi sempre quella greca, meno frequentemente quella latina – anche perché spesso il lemma è già in latino –, talvolta com-

²⁵ Talvolta si entra in un vero e proprio labirinto da cui è difficile uscire.

²⁶ È infatti interessante notare che, così come il desiderio di esaustività amplia la dimensione media delle voci lessicografiche nei dizionari monolingui, aggiungendo alle informazioni di carattere linguistico materiale più propriamente enciclopedico, allo stesso modo le enciclopedie adottano criteri e contenuti propriamente linguistici nella formulazione delle proprie entrate: è il caso appunto dell'etimologia dei termini, una delle chiavi d'accesso al mondo – o a *un* mondo – reale.

paiono entrambe.

Le definizioni sono praticamente sempre presenti (salvo il caso in cui il lemma sia seguito immediatamente dal rinvio, cfr. PARACYNANCHE) e costituiscono il primo gruppo di informazioni che vengono fornite sull'argomento della discussione. Possono essere più o meno estese, anche se in genere la loro forma è sintetica e essenziale come in ABLUENTS, ABORTIVE, HEMICRANIA, HEMIPLEGIA; altrove, essa lascia spazio a spiegazioni che hanno il compito di ampliare il significato e di entrare nel dettaglio dell'argomento: ABSCESS, ABSORBENTS, ABSTERGENTS, PALSY, PANCHYMAGOGUE, PARACENTESIS, PARALYSIS. Le definizioni possono essere considerate come la spiegazione minima del termine, l'esplicitazione del suo significato così come lo si può trovare anche in un dizionario di lingua, mentre la materia più propriamente enciclopedica si concretizza con quei dettagli che ancorano l'evento, l'azione, il fenomeno nel mondo reale. Le spiegazioni e le discussioni che seguono le definizioni iniziali rappresentano quindi la vera e propria 'materia enciclopedica' che ha, com'è ovvio, un carattere più specialistico rispetto all'approccio iniziale con il lemma dato. Esse possono essere molto estese e particolareggiate, citare fonti²⁷ e rinviare altrove oppure possono risultare semplici espansioni delle definizioni che precedono o che ad esse sono legate (ABAPTISTON, ABLUTION, HEMITRITAEUS, PARASYNANCHE).

Encyclopaedia Britannica. La terza colonna della tabella in appendice riporta le voci tratte dall'*Encyclopaedia Britannica*: la maggior parte dei termini sono etichettati e la formula preponderante è "in + ambito disciplinare". Riconducibili a questo gruppo sono ABLUENTS, ABORTION²⁸, ABSCESS,

²⁷ I contenuti che costituiscono le entrate mediche provengono – così come le informazioni relative ad altri ambiti scientifici, tecnici, artistici e delle scienze umane – da studiosi, specialisti dell'epoca e dalle loro opere che possono essere monografie oppure articoli pubblicati, per esempio, su riviste scientifiche di nota rilevanza come le *Philosophical Transactions*. In realtà, la maggior parte delle voci mediche – nella *Cyclopaedia* come nel *Lexicon Technicum* – sono prive di riferimenti chiari ed espliciti alle proprie fonti. Spesso si tratta di indicazioni vaghe – o forse vaghe per un lettore di oggi –, della citazione di nomi di medici, anatomisti, chimici, esperti di farmaceutica, etc. probabilmente molto noti all'epoca (questo spiegherebbe in parte la mancanza di indizi precisi) e quindi già sufficientemente evocativi di argomenti, testi, ricerche e discussioni specialistiche. Si tenga presente che il *target* delle enciclopedie è un pubblico colto e informato sugli sviluppi e i progressi dell'attività scientifica.

²⁸ Questo termine è etichettato "in midwifery". MIDWIFERY è un trattato monotematico che si estende da p. 205 a p. 254 del secondo volume, è suddiviso in varie

PALSY, PANCHYMAGOGUE e PARACENTESIS (suddivisi tra *Medicine*, *Pharmacy* e *Surgery*); nel caso di ABSCESS, l'etichetta è doppia ("in medicine and surgery"), mentre PARACENTESIS ha una variante leggermente ampliata ("an operation in surgery). Tuttavia, si trovano anche locuzioni alternative che contengono la parola *physicians* e compaiono in alcune varianti quali: "with physicians" per ABLUTION, "among physicians" per HEMITRITAEUS.

Nella *Britannica*, così come precedentemente nella *Cyclopaedia*, si assiste a una grande regolarità di assegnazione degli ambiti disciplinari da parte dei compilatori (diverso, a questo proposito, è il caso del *Lexicon Technicum*) e conseguentemente a uno scarso intervento per la classificazione dei termini rimasti 'scoperti', tanto più che i lemmi sono immediatamente seguiti dalla definizione che ne chiarisce l'ambito di riferimento o appartenenza: ABAPTISTON, ABSORBENT *Medicines*, ABSTERGENT *Medicines*, HEAD-ACH.

Quasi tutti i termini possiedono un solo rinvio (solo ABAPTISTON ne ha due) che per la maggior parte dei casi è verso i trattati MEDICINE ("See MEDICINE") e SURGERY ("See SURGERY"); pochi rinvii si riferiscono a voci isolate e tra questi ABAPTISTON ("See [...] and *Trepan*"). Come si può vedere, i riferimenti a MEDICINE associati a termini che nell'ordine alfabetico vengono prima della lettera <M> non danno indicazioni precise relative alla pagina in cui l'informazione può essere reperita, mentre quelli che la seguono riportano – tendenzialmente – anche questa informazione: PALSY, PARASYNANCHE. In alcuni casi, i rinvii ai trattati monotematici riportano anche il titolo della sezione in cui reperire l'argomento di interesse: ABORTION, ABSCESS.

Il rinvio non è un elemento costitutivo onnipresente come nella *Cyclopaedia* e non ha chiaramente lo stesso ruolo che aveva per Chambers. Tuttavia, la sua presenza è piuttosto rilevante e contribuisce alla coesione dell'opera, soprattutto perché buona parte delle corrispondenze sono effettuate verso i trattati-contenitore in cui sono esposti i principi riguardanti – in questo caso – la scienza medica. Il rinvio – che si trova sempre in ultima posizione dopo gli altri costituenti dell'entrata – è generalmente introdotto da "See"²⁹, che rende esplicito il messaggio per il lettore. Ci possono essere casi

sezioni titolate e si apre con una definizione che spiega l'ambito di interesse: "MIDWIFERY is the art of assisting nature in bringing forth a perfect foetus, or child, from the womb of the mother. The knowledge of this art depends greatly on an intimate acquaintance with the anatomy of the parts of generation in women, both internal and external. But, as those have already been fully described under the article ANATOMY, we must refer to the different parts of that science upon which the knowledge of midwifery depends."

²⁹ Alcuni rinvii possono essere anticipati da "the same with", formula già incontrata nel *Lexicon Technicum*. Nel caso della *Britannica*, "See" e "the same with" non sono

in cui il rinvio segue immediatamente il lemma senza altri elementi interposti (oltre all'etichetta): "PALSY, [...] See Medicine p. 97".

Tutti gli esempi citati fino a questo punto evidenziano un'altra caratteristica della *Britannica*: le dimensioni e la complessità delle voci non hanno nulla (o molto poco) in comune con gli articoli estesi della *Cyclopaedia*, confermando l'intenzione dei compilatori di demandare ai trattati specifici la parte più rilevante dell'informazione enciclopedica.

Nelle voci mediche della *Britannica* non compare mai l'etimologia per le lettere A, H e P. Probabilmente, l'etimologia dei termini non è ritenuta dai compilatori come un requisito necessario per un'opera che, pur utilizzando formule proprie dei dizionari linguistici, si propone di rappresentare il mondo attraverso la lingua, senza che l'origine del termine in questione diventi sistematicamente un elemento costitutivo rilevante delle entrate. A questo proposito, si può pensare che, al di là delle scelte editoriali, strutturali e contenutistiche, l'assenza dell'etimologia rispecchi – più o meno chiaramente – una scelta ideologica che coinvolge l'opera nel suo complesso. Infatti, nella Preface i compilatori sostengono che "they have [...] rejected whatever appeared trifling or less interesting": è da supporre che questo valga anche per quei dati linguistici che nulla aggiungono alla sostanza dell'argomento trattato.

Gli equivalenti e le varianti grafiche non sono molto numerosi nelle voci dell'*Encyclopaedia Britannica*, e infatti se ne trovano solo due tra le voci citate in tabella: "ABAPTISTON, or ANABAPTISTON", "HEMIPLEGIA, or HEMIPLEXIA". Anche in questo caso non si riscontra la grande varietà che è presente nella *Cyclopaedia*.

Le definizioni sono il principale costituente delle entrate mediche della *Britannica*. Rispetto al *Lexicon Technicum* e, ancora di più, alla *Cyclopaedia*, esse sono molto brevi ed essenziali – in genere due o tre righe della colonna. Le voci mediche (complessivamente in linea con le voci riguardanti anche altri ambiti disciplinari) sono costituite essenzialmente da due elementi: il lemma (seguito in genere dall'etichetta) e la definizione. La struttura di base si può quindi riprodurre come <L+D> ed è quella più diffusa: ABAPTISTON, ABLUENTS, ABLUTION, ABORTION, ABORTIVE, ABSCESS, HEMIPLEGIA, HEMITRITAEUS, PANCHYMAGOGUE, PARACENTESIS, PARASYNANCHE.

Sono numerose le fonti che vengono utilizzate dai compilatori della *Britannica*: una lista parziale si trova all'inizio dell'opera nella "List of

alternativi, ma compaiono assieme. Nel campione scelto non compaiono esempi di questo tipo.

Authors”³⁰, dove sono raccolte anche fonti relative ad altri ambiti disciplinari. Di questi autori si riporta talvolta il nome e il titolo dell’opera o delle opere (senza però indicare editore, luogo e anno di pubblicazione, etc.), oppure il nome e l’argomento o gli argomenti che hanno trattato³¹.

Per quel che riguarda più da vicino le voci mediche, si deve rilevare che non compaiono riferimenti, né dettagliati né generali, sulle fonti dalle quali sono state direttamente attinte o sulle quali ci si è basati per la loro realizzazione. In realtà, tutte le fonti che hanno contribuito alla produzione delle voci mediche e, più ancora, alla stesura dei trattati relativi all’ambito medico, sono concentrate nel lungo articolo MEDICINE (*Britannica*, vol. 3, pp. 58-169).

4. CONCLUSIONE

La scienza medica si rivela un ambito di grande considerazione nelle tre enciclopedie settecentesche inglesi, sebbene si debba riconoscere che i compilatori presentino e gestiscano la materia in modo differente. Se dal punto di vista quantitativo, tutte si mostrano profondamente coinvolte per il notevole numero di voci documentate; dal punto di vista qualitativo – quindi relativo al dettaglio dell’informazione selezionata – l’attenzione dimostrata non è la stessa³².

Le scelte operate da Harris si rivelano molto sintetiche, sia nell’esposizione generale, sia nella costituzione delle singole voci. Non ci sono collegamenti espliciti tra le varie branche della scienza medica, né si assiste a spiegazioni che vadano oltre le dimensioni di una normale voce lessicografica dei termini. Forse, in questo senso l’obiettivo di Harris di non volersi limitare “to make it [*Lexicon Technicum*] a Dictionary not only of bare *Words* but *Things*”

³⁰ “In order to give some idea of the materials of which this Dictionary is composed, we shall conclude the Preface with a list of the principal authors made use of in the compilation”, *Britannica*, Preface. Al contrario, Harris e Chambers parlano di alcune delle loro fonti all’interno delle loro *prefaces*; non ci sono liste di autori né nel *Lexicon Technicum*, né nella *Cyclopaedia*.

³¹ Tra questi si trova anche “Chambers’s dictionary of art and sciences”, *Britannica*, List of Authors.

³² Comunque, si deve tenere presente che gli spazi a disposizione di ogni enciclopedia sono diversi e che essi aumentano progressivamente dal *Lexicon Technicum* alla *Cyclopaedia* e all’*Encyclopaedia Britannica*.

(Preface), è stato mancato; questo fenomeno risulta tanto più evidente nel confronto con la *Cyclopaedia*. L'unica voce, tra quelle esemplificate in tabella, di una certa estensione è PARACENTESIS, mentre tutte le altre sono ridotte a due elementi: <L + D>. I rinvii sono rari e molto spesso impliciti, così da non riuscire a costituire quella solida rete di rapporti indispensabili alla coesione – se non dell'intera opera – della sua trattazione della scienza medica nel suo complesso.

Ben diverse sono le scelte di Chambers e, quindi, la situazione documentata nella *Cyclopaedia*. Sin dalle voci che si occupano di introdurre l'argomento nei suoi termini generali, sono evidenti le differenze con l'opera che la precede. La voce MEDICINE è estesa e presenta la scienza medica (e/o l'arte medica) sia dal punto di vista diacronico – raccontando brevemente la sua storia –, sia da quello sincronico – documentando quale sia la realtà coeva al compilatore e la suddivisione in branche e sottobranche alle quali puntualmente si rinvia (come PHARMACEUTICA e CHIRURGICA), esplicitando quei rapporti di dipendenza non chiariti da Harris. Le singole entrate presentate nella tabella sinottica non fanno che confermare caratteristiche già rilevate in MEDICINE. Raramente, esse si riducono alla sequenza <L + D> (ABLUENTS, HEMICRANIA, HEMIPLEGIA) e – quando questo accade – sono sempre seguite da uno o più rinvii ad altre voci in cui l'informazione si fa dettagliata. In genere, le entrate sono ben costruite e comprendono etichette – sistematicamente utilizzate da Chambers ma non da Harris –, spiegazioni più o meno estese, rinvii, etimologia, eventuali equivalenti lessicali o varianti grafiche. Le differenze con il *Lexicon Technicum* sono numerose per tutte le voci, ma sono quanto mai evidenti in casi quali ABORTION, ABSCESS, ABSTERGENTS e PALSEY, dimostrando il grande desiderio del compilatore di essere esauriente, e di esserlo favorendo una trattazione coerente e coesa sia nell'ambito della 'materia medica', sia nel complesso dell'opera.

La *Britannica* si diversifica dalle enciclopedie precedenti per i presupposti che la caratterizzano e la scelta di presentare i principi delle più importanti branche del sapere in trattati monotematici³³, tra i quali anche MEDICINE e SURGERY. In entrambi i casi, le dimensioni che li contraddistinguono sono rilevanti – soprattutto per MEDICINE – e gli argomenti molteplici, suddivisi in

³³ Si dice nella Preface: "Instead of dismembering the Sciences, by attempting to treat them intelligibly under a multitude of technical terms, they have digested the principles of every science in the form of systems or distinct treatises and explained the terms as they occur in the order of the alphabet, with references to the sciences to which they belong."

sezioni titolate. Sia MEDICINE, sia SURGERY si aprono con definizioni generali (come avviene in *Lexicon Technicum* e *Cyclopaedia*) e proseguono con la loro breve storia per poi proiettarsi nel presente e trattare la materia nel dettaglio. Non si assiste più, come nelle opere precedenti, alla loro suddivisione in branche e sottobranche; l'approccio ha un risvolto molto più pratico: per quel che riguarda MEDICINE, la suddivisione avviene secondo il tipo di patologia; per SURGERY, sono elencati e spiegati tutti i diversi tipi di interventi chirurgici e degli strumenti da utilizzare.

PHARMACY è una voce molto breve, costituita dalla sola definizione, come tutte le altre voci mediche – ordinate alfabeticamente – che si trovano nella *Britannica* e che sono esemplificate in tabella. Esse sono generalmente costituite da <L + D>, talvolta sono accompagnate dal rinvio che però – diversamente dalla *Cyclopaedia* – non si rivela strumento di coesione tra il tutto e le parti. Manca, qui come nel *Lexicon Technicum*, la circolarità del percorso che solo può essere assicurata da un uso sistematico e reciproco di tale risorsa.

Ognuna di queste tre opere afferma che la medicina sia un'arte che si avvale dell'intuizione e dell'abilità individuali ("Skill", s.v. MEDICINE, *Lexicon Technicum*) e che trova la sua realizzazione più completa nell'esperienza del reale. Solo attraverso l'osservazione e la verifica delle proprie ipotesi essa assume il carattere proprio di ogni scienza: la sintesi di "Theory" e "Practick" (s.v. MEDICINE, *Lexicon Technicum*). Tuttavia, essa non perde le qualità dell'arte poiché non dipende solamente da un sistema di deduzioni operate dalla ragione, ma anche dalla capacità di adattarsi alle circostanze:

An Art [...] appears to be a Portion of Science, or general Knowledge, considered not in it-self, as Science, but with relation to its Circumstances, or Appendages. [...] those Things may be said to belong to *Science* which we only see, or perceive; [...] those Things belong to *Art*, wherein such Science or Perception is further modified and circumstantiated in our Mind, and directed and applied by us, to particular Purposes and Occasions of our own. (*Cyclopaedia*, Preface, viii)

Arte e scienza non possono essere disgiunte e la medicina sarebbe la conferma di tale complementarietà.

In conclusione, sembra lecito poter affermare che ognuna delle enciclopedie qui analizzate si inserisce attivamente nel dibattito tecnico-scientifico relativo alla scienza medica e si rende disponibile alla diffusione dei suoi principi così come della terminologia che le è propria. Nonostante le differenze, numerose e evidenti fra di esse – sia a livello di scelte, sia a livello di realizza-

zione – *Lexicon Technicum*, *Cyclopaedia* e *Encyclopaedia Britannica* si sono dimostrate all'altezza del proprio compito nella capacità di rendere comune un patrimonio scientifico altrimenti vincolato alla trattatistica di settore e limitato all'uso esclusivo degli specialisti.

BIBLIOGRAFIA

- AAVV, *Encyclopaedia Britannica; or, A dictionary of arts and sciences, compiled upon a new plan. In which the different sciences and arts are digested into distinct treatises or systems; and the various technical terms, &c. are explained as they occur in the order of the alphabet. Illustrated with one hundred and sixty copperplates / by a society of gentlemen in Scotland*, 3 vol., Edinburgh, printed for A. Bell & C. Macfarquhar; and sold by Colin Macfarquhar, 1771.
- Chambers, Ephraim, *Cyclopaedia, or, An universal dictionary of arts and sciences: containing the definitions of the terms, and accounts of the things signify'd thereby, in the several arts, both liberal and mechanical, and the several sciences, human and divine*, London, printed for James and John Knapton [and 19 others], 1728.
- Harris, John, *Lexicon Technicum, or, An universal English dictionary of arts and sciences: explaining not only the terms of art but the arts themselves [With illustrations, diagrams and tables]*, London, printed for Dan. Brown, Tim. Goodwin, Tho. Newborough et al., 1704.
- Bradshaw, L.E., "John Harris's *Lexicon Technicum*" e "Ephraim Chambers' *Cyclopaedia*", in *Notable Encyclopaedias of the Seventeenth and Eighteenth Centuries: Nine Predecessors of the Encyclopédie*, Kafker, F.A. (ed.), The Voltaire Foundation at the Taylor Institution, Oxford, 1981; pp. 107-121 e pp. 123-140.
- Kafker, F.A., "William Smellie's edition of the *Encyclopaedia Britannica*", in *Notable Encyclopaedias of the Late Eighteenth Century: Eleven Successors of the Encyclopédie*, Kafker, F.A. (ed.), The Voltaire Foundation at the Taylor Institution, Oxford, 1994; pp. 145-182.

APPENDICE DEI TERMINI MEDICI		
LEXICON TECHNICUM	CYCLOPAEDIA	ENCYCLOPAEDIA BRITANNICA
<p>ABAPTISTON, or <i>Ana-baptiston</i>, an Instrument used by Surgeons, the same with <i>Modiolus</i>, which see.</p>	<p>ABAPTISTON, or ANABAPTISTON, a Name Antiently given to an Instrument in Chirurgery, by the modern Writers call'd <i>Trepan</i>, <i>Modiolus</i>, <i>Terebra</i>, <i>Terebellum</i>, and <i>Trafine</i>. See TREPAN, MODIOLUS, &c.</p> <p>The word is a mere Stranger in our Language. It seems to be one of those Exoticks imported by the dictionaries; and never taken notice of but by themselves.</p>	<p>ABAPTISTON, or ANABAPTISTON, an obsolete term for the chirurgical instrument called a <i>trepan</i>. See SURGERY, and <i>Trepan</i>.</p>
<p>ABLUENT Medicines are the same with <i>Abstergent</i>; which see.</p> <p><i>[questa voce si trova nel testo originale dopo ablution, in ordine alfabetico scorretto]</i></p>	<p>ABLUENTS, <i>Abluentia</i>, in Medicine, a Name some Authors give to those Remedies, better known under the name of <i>Diluters</i>, and <i>Abstergents</i>. See DILUTER and ABSTERGENT.</p>	<p>ABLUENTS, in Medicine, are the same with diluters.</p>
<p>ABLUTION, the Preparation of a Medicine in any Liquor, to cleanse it from its Impurities.</p>	<p>ABLUTION, [...]</p> <p>ABLUTION, in Pharmacy, is a Preparation divers Remedies undergo, by washing 'em in Water, or some other Fluid, proper to cleanse and free 'em of their Impurities. See LOTION. The Word is sometimes also used, tho with less Propriety, for the washing, or infusing of certain Medicines in Water, to freshen 'em, and dissolve their Salts; call'd <i>Dulcifying</i>. See DULCIFYING.</p>	<p>ABLUTION, [...]</p> <p>ABLUTION, with physicians, is either the washing of any external part by bathing, or of the stomach and intestines by diluting liquors.</p>
<p>ABORTION, the bringing forth of a Child (or <i>Foetus</i>) before its due time.</p>	<p>ABORTION, in Medicine, an immature Exclusion of the <i>Foetus</i>; or the Delivery of a Woman with child, before the legitimate term; popularly call'd <i>Miscarriage</i>. See DELIVERY, &c.</p> <p>This may happen at any time of Pregnancy; but if before the second Month after Conception, it is properly call'd a <i>false Conception</i>. See</p>	<p>ABORTION, in midwifery, the birth of a foetus before it has acquired a sufficient degree of perfection to enable it to perform respiration and the other vital functions. See MIDWIFERY, title, <i>Of</i></p>

	<p>CONCEPTION. We have Instances of <i>Abortions</i> by the way of the Mouth, the Anus, the Navel, &c. See FOETUS, EMBRYO, &c. <i>[la voce continua spiegando quali siano le possibili cause di aborto, i sintomi che lo contraddistinguono, i pericoli che si possono correre e i rimedi in base alle diverse situazioni. Non ci sono altri rinvii]</i> ABORTION is also used where the Child dies in the Womb; tho it remain there many Years, or even as long as the Mother lives.</p>	<i>abortion.</i>
<p>ABORTIVE, is spoken of a <i>Foetus</i> brought forth before its time: Hence also 'tis an Epithet given to any Design or Purpose that miscarries.</p>	<p>ABORTIVE, something come before its due time, or before it has arriv'd at its Maturity and Perfection. See ABORTION. <i>[la voce prosegue ancora per qualche riga]</i></p>	<p>ABORTIVE, in a general sense, implies any thing which comes before its proper time, or miscarries in the execution. <i>[non è strettamente legato all'ambito medico]</i></p>
<p>ABSCESS, an Exulceration arising in any part of the Body after a <i>Crisis</i>: the same with <i>Apostema</i>.</p>	<p>ABSCESS, in Medicine and Chirurgery, a Tumor arising on divers Parts of the Body, and tending to Suppuration. See TUMOR, SUPPURATION, &c. <i>Abscesses</i> arise from Collections of peccant Humours in the internal Parts of the Body; and are also called <i>Imposthumes</i>. See IMPOSTHUME. Their Name <i>Abscess</i> comes from the <i>Latin</i> Verb <i>abscedere</i>, to depart, or remove to another Place; in allusion to the morbid Humours being deriv'd from elsewhere. <i>Abscesses</i> arise oftenest in Women after Delivery; and tho dangerous in themselves, yet appear to be the <i>Crisis</i> of the Disease that gave rise thereto. For the Cure, if they cannot be <i>discuss'd</i>, <i>i.e.</i> be carried off by proper artificial Evacuations, as Phlebotomy, Purging, &c. with the use of Calomel between whites, and gentle perspirative Fetus's, Liniments and Cataplasms; recourse is to be had to the contrary Method, and they must</p>	<p>ABSCESS, in medicine and surgery, an imposthume, or any tumor or cavity containing purulent matter. See SURGERY, title, <i>Of tumors or abscesses</i>.</p>

	<p>be brought to Suppuration. When the Matter is fully ripen'd, they are to be open'd with a Lancet or Custick, and their cure attempted by Digestives and Incarnatives. See RIPENER, DIGESTIVE, INCARNATIVE, &c.</p>	
<p>ABSORBENTS, are Medicines that temper and qualifie the Acid Juices in the Body, by imbibing or drinking them up. Thus <i>Alkalis</i> are said by some to absorb Acids.</p>	<p>ABSORBENTS, in Medicine, Remedies which by the Softness or Porosity of their component Parts, become proper to sheath the Asperities of sharp pungent Humors; or to imbibe or dry away, as with a Sponge, superfluous Moistures. Such are the Testaceous Pouders, Hartshorn, Coral, Crabs, Eyes and Claws, calcin'd Bones, burnt Ivory, &c.</p> <p><i>Absorbents</i> are the same with what we otherwise call <i>Driers</i> and <i>Sweetners</i>. The Term <i>Absorbent</i> is frequently confounded with <i>Alkaly</i>; Alkalies having, really, the Effect of <i>Absorbents</i> with respect to Acids. See ACID, and ALKALY.</p>	<p>ABSORBENT Medicines, testaceous powders, as chalk, crabs-eyes, &c. which are taken inwardly for drying up or absorbing any acrid or redundant humours in the stomach or intestines, They are likewise applied outwardly to ulcers or fores with the same intention.</p>
<p>ABSTERGENT or <i>Abstersive</i> Medicines, are such as are used to clear the Skin or Superficial Parts of the Body from any Filth, &c. obstructing its Pores.</p>	<p>ABSTERGENTS, or ABSTERSIVE Medicines, a Class of Remedies, whose Effect is to abrade and wipe away such mucous Particles as they meet in their Passage; and thus cleanse the Parts of viscid or impure Adhesions, and caary off the morbid Matter of Wounds, Ulcers, &c. See MEDICINE, MUNDIFICATIVE, &c.</p> <p><i>Abstergents</i> are more usually call'd among Physicians <i>Detergents</i>. See DETERGENT.</p> <p><i>Abstergents</i> are of the Genus of Balsamicks; and only differ in their degree of Subtily and Efficacy, from Vulneraries. See BALSAMICK, and VULNERARY.</p> <p>[segue una lista di Detergents, di cui si può conoscere molto di più negli articoli a loro dedicati, dice il compilatore]</p> <p>The Word <i>Abstergent</i> is compounded of the Latin <i>abs</i>, from; and <i>tergo</i>, I wipe. – Whence, also, <i>Abstertion</i> is</p>	<p>ABSTERGENT Medicines, those employed for resolving obstructions, concretions, &c. such as soap, &c.</p>

	sometimes used for the mechanical act of <i>Tersion</i> , or Wiping. See TERSION.	
–	<p>HEAD [...] HEAD-<i>Ach</i>, a painful Sensation in the Muscles, Membranes, Nerves, or other Parts of the <i>Head</i>. See CEPHALALGIA. It is supposed to arise from an extraordinary Distension of those Parts, either by the Fluids therein being rarified, or their Quantity and Motion increas'd. When attended with a Vomiting, Deafness, and Watching, it portends Madness; with a Noise in the Ear, Dulness of Feeling in the Hands, &c. an Apoplexy or Epilepsy. See MADNESS, APOPLEXY, &c. The Cure is by Bleeding in the Jugular; Cupping, or applying Leeches to the Temples, and behind the Ears and Neck. – Issues, Emeticks, and Diaphoreticks are also occasionally used; with Anti-epilepticks and Apoplecticks. – A Vesicatory applied to the whole Scalp, is the last Remedy. M. <i>Homberg</i> gives us an extraordinary Instance of the Cure of a most vehement and inveterate <i>Head-Ach</i>, by an accidental Burn of the <i>Head</i>. See BURN.</p>	<p>HEAD [...] HEAD-ACH, a most troublesome sensation in the head, produced by various causes, and attended with different symptoms, according to its different degrees, and the place where it is seated. See MEDICINE.</p>
HEMICRANIA , is an Head-ach in either part of the Brain.	HEMICRANIA , in Medicine, a Species of <i>Cephalalgia</i> , or <i>Head-Ach</i> ; wherein one Hemisphere, or half of the Head is affected. See CEPHALALGIA and HEAD- <i>Ach</i> .	–
HEMIPLEGIA , is a Palsie on one side below the Head, proceeding from an obstruction in one part or other of the Spinal marrow; or from a Blow; whence it comes to pass, that the Animal Spirits are obstructed in	HEMIPLEGIA , or HEMIPLEXIA , in Medicine, a Palsy of one whole Side of the Body. See PALSY and PARALYSIS. The Word is compounded of <i>ημι</i> , <i>half</i> , and <i>πληως</i> , <i>I strike, or seize</i> .	HEMIPLEGIA , or HEMIPLEXIA , among physicians, a palsy of one half of the body.

<p>their Passage. <i>Blanchard</i>.</p> <p>HEMITRITAEUS, an irregular intermitting Feaver that returns every Day, but with this difference from a Quotidian, that the Fit comes twice every other Day.</p>	<p>HEMITRITAEUS, in Medicine, an irregular, intermitting Fever, which returns twice every Day; by which it is distinguish'd from the <i>Quotidian</i>, which only returns once in the Day. See FEVER.</p> <p>The Word is compounded of <i>ημι</i>, <i>half</i>, and <i>τριτάτος</i>, <i>third</i>.</p>	<p>HEMITRITAEUS, among physicians, a kind of intermitting fever, being a semitertian. See MEDICINE.</p> <p><i>[Of Fevers; nell'indice non c'è Hemitritaens, ma si trovano sia Intermittent (fevers), sia The Tertian Fever]</i></p>
<p>PALSEY. See <i>Paralysis</i>.</p>	<p>PALSY, <i>Paralysis</i>, in Medicine, a Disease, wherein the Body or some of its Parts, lose their Motion, and sometimes their Sensation.</p> <p>The Causes of the <i>Palsy</i> are an impeded Influx of nervous Spirits into the <i>Villi</i> of the Muscles; or of the arterious Blood into their Vessels, which may happen from some Fault, either in the Brain, the Nerves, Muscles or their Vessels.</p> <p>The <i>Palsy</i> is said to be <i>perfect</i> or <i>compleat</i>, when there is a Privation of Motion and Sensation at the same Time.</p> <p><i>Imperfect</i>, when one of the two is destroy'd, the other remaining.</p> <p>The <i>Palsy</i> is either Universal, Lateral or Particular.</p> <p>The first, call'd <i>Paraplegia</i> or <i>Paraplexia</i>, is a general Immobility of all the Muscles [...]. See PARAPLEGIA.</p> <p>The second, call'd <i>Hemiplegia</i> is the same Disease with the <i>Paraplegia</i>; only that it affects but one Side of the Body; [...].</p> <p>The third, call'd particular <i>Paralysis</i> or <i>Palsy</i>, is when some particular Part or Member alone is affected; [...].</p> <p><i>[la voce è molto detagliata e prosegue esponendo le cause e le cure, citando medici illustri che se ne sono occupati: Etmuller, Quincy, Waldschmid. Non ci sono altri rimvii oltre a Paraplegia]</i></p>	<p>PALSY, in medicine. See MEDICINE, p. 97.</p> <p><i>[Of the Palsy; nell'indice invece compare come Paralysis (sotto Comata)]</i></p>
<p>PANCHYMAGOGUES are Universal Purgative</p>	<p>PANCHYMAGOGUE, in Pharmacy, an Extract of Aloes,</p>	<p>PANCHYMAGOGUE, in pharmacy, a name</p>

<p>Medicines that expel all kinds of Humours; according to the ancient way of expression.</p>	<p>Rhubarb, Senna, Scammony, Jalap, Agaric, Coloquintida and Black Hellebore. See EXTRACT. Its Name arises hence, that being a Composition of all the Kinds of Purgatives, it has the Virtue of purging all the Humours of the Body at once. See PURGATIVE. The Word is form'd from the <i>Greek</i> πᾶν all, κῦμος <i>Sucus</i>, Juice; and ἀγῶν <i>ducere</i>, to draw off.</p>	<p>given to some cathartic extracts.</p>
<p>PARACENTESIS, or Punctio, is a Perforation of the Chest, or <i>Abdomen</i>. It is made in the Breast, when that is stuffed with putrified Matter, or Water, and then the Perforation is made in the Side between the fifth and sixth <i>Vertebra</i>. It is made in the <i>Abdomen</i>, when that is swelled by a Dropsie, and near the <i>Linea Alba</i>, in the Muscles that either ascend right or oblique: In which last Case, if a Man be strong, and has taken a Purge, and also his Lungs, and the rest of his Entrails be uncorrupted, when you see the Navel doth Protuberate, there you must make the Incision; don't let Purulency and Water come out both together, for that were to kill the Patient, but one after the other: as in seven Days about a Pound, or a Pound and a half, as the Patient can endure it: After the Operation is finished, draw the Wound up with an astringent Plaister. <i>Blanchard</i>.</p>	<p>PARACENTESIS, in Chirurgery, an Operation in Chirurgery, popularly call'd <i>Tapping</i>. It consists in the opening a little Hole in the lower Venter or Belly, to let out Waters collected in the Capacity thereof, or between the Teguments, in an <i>Ascites</i> or <i>Water-Dropsy</i>. See DROPSY. The Antients cut the Aperture with a Lancet; but the Moderns punch it with a kind of Stillet or Bodkin; clapping a Cannula or Tap into the Hole when made, to carry off the Water. See CANNULA. The Operation is usually perform'd two or three Fingers Breadth on one Side the Navel, sometimes a little lower, but always so as to avoid the <i>Linea Alba</i>. The Water is usually drawn off at several Times, as the Patient's Strength will allow; and a new Puncture is made, every Time the Belly is thus to be emptied. The <i>Paracentesis</i> does not often succeed, tho' often repeated; because the Root of the Disease, notwithstanding the carrying off the Water by this Means, is still lost behind. The Word is form'd from the <i>Greek</i> παρα with, and κιντῶν <i>pungere</i>, to prick. Some Authors give the Name</p>	<p>PARACENTESIS, an operation in surgery, commonly called <i>tapping</i>. See SURGERY.</p>

	<p><i>Paracentesis</i> to all Operations either with the Lancet, the Needle or Punch; not excepting the Operation of Couching for Cataracts; founded on the Etymology of the Word; others restrain it to Apertures made in the Head, Breast, Belly and <i>Scrotum</i>; and others to the single Operation of <i>Tapping in Dropsies</i>.</p>	
<p>PARACHYNANCHE, is an Inflammation with a continual Fever and difficulty of Breathing excited in the outward Muscles of the Larynx.</p>	<p>PARACHYNANCHE, in Medicine. See PARASYNANCHE. [...] PARASYNANCHE, in Medicine, a Kind of Angina or Squinancy, wherein the exterior Muscles of the Throat are inflamed. See SQUINANCY. The Word comes from <i>παρά, συν</i> <i>ἀζκων</i> to suffocate.</p>	<p>PARASYNANCHE, in medicine, a kind of angina, or quinsey. See MEDICINE, p. 84. [Of the Quinsey; compare però come Cynanche nell'indice (sotto Phlegmasiae)]</p>
<p>PARALYSIS, the <i>Palsey</i>, is an entire Loss of voluntary Motion, or Sense, or both, either in all the Body, or only in some Part. It comes by either an Obstruction, Obscission, Contusion, or pressing of the Nerves, or by an Indisposition, or ill Conformity of the Muscles. <i>Blanchard</i>.</p>	<p>PARALYSIS, in Medicine, a Disease popularly call'd <i>Palsy</i>. See PALSY. The <i>Paralysis</i> only differs from the <i>Paresis</i> as the greater from the less. See PARESIS. Authors distinguish the <i>Paralysis</i> into a <i>Paraplegia</i>, or <i>Paraplexia</i>, <i>Hemiplegia</i>, and, <i>particular Paralysis</i>. The first is a Palsy of the whole Body. See PARAPLEGIA. The second, of one Side of the Body. See HEMIPLEGIA. The third of some particular Member, which is the proper <i>Palsy</i>. The Word <i>Paralysis</i> is form'd from the Greek <i>παράλω</i>, I unbind; This Disease being supposed to unbend the Nerves, and Muscles.</p>	<p>[non c'è con questa forma]</p>